in Brettagna e nella Provenza. Circa il 1629 essendo stato introdotto in Portogallo, alcuni religiosi di differenti ordini vi si opposero, dicendo, che i carmelitani non potevano ricevere terziarii; ma essendo stata portata la causa al tribunale del collettore apostolico il 30 agosto 1630, venne data sentenza a favore de' carmelitani.

Non si vuol tacere che il Coria pretende, avere i cavalieri di Malta tratta la loro origine dal terz' ordine de' carmelitani; ma questa opinione viene riggettata dall' Helyot, come affatto improbabile.

Vedi intorno al terz' ordine carmelitano Diego Martino Coira, *Manuale de las beatas y hermanos terceros de la Orden del monte Carmelo* - Theodor. Strat. *in opuscul. de tertiariis* - Sylvera, *opusc. varia, resolut.* 38 - Lezana *Tom. I. summa quaest. regul. cap.* 13, *de tertiariis, et tom. III. in mar. mag. Carmel.* - Giovanni Pietro de Crescenzi, *Presidio romano, e la regola de' terziari de' carmelitani.*

TAVOLA CCLXXVIII.

ANTICO CANONICO REGOLARE

Quantunque riguardo all' origine de' canonici regolari molte e svariatissime siano le opinioni degli scrittori, pure, seguendo il critico Helyot, noi ci appoggeremo soltanto a quella più plausibile del P. Tomassino, il quale attribuisce a s. Agostino la gloria di avere pel primo stabilito delle comunità ecclesiastiche, subito che fu creato vescovo d'Ippona, il che accadde nel 395. E il citato scrittore sostie-

ne la sua asserzione con un corredo così vasto di ragioni, e con prove tanto solide, che ben si può aggiustar fede al suo dire, e rimettersi, su tal proposito, alla sua sentenza.

Peraltro, sebbene s. Agostino venga riguardato come padre e primo fondatore delle comunità ecclesiastiche, tuttavia egli non prescrisse alcuna particolare regola al suo clero. In seguito però, mercè lo zelo di s. Pier Damiano, i sommi pontefici in diversi concilii sottoposero i canonici regolari a seguir le massime contenute ne' due sermoni di esso sant'Agostino, intitolati, *de moribus clericorum*; e perchè queste massime vennero riguardate come una regola appositamente scritta, così i canonici regolari si dissero seguaci della regola di sant' Agostino.

Dopo ciò si vide giunto l' ordine canonaco al più alto grado della sua gloria, mentre colla severa osservanza che in esso si praticava, venne a guadagnarsi una stima e venerazione altissima, e in ogni parte di Europa si vide introdotto. Ma come suole avvenire delle cose umane, dopo alquanto spazio di tempo quest' ordine venne mirabilmente a scadere nella disciplina; lo che in varie epoche diè causa a parecchie riforme. La più celebre di esse fu quella del 1339 fatta da papa Benedetto XII, che a tale oggetto compose due costituzioni, contenenti 64 paragrafi, che volle si osservassero universalmente.

L' antico abito comune a tutti i canonici regolari nel principio della loro istituzione, cioè verso il fine del secolo XI, in cui essi canonici presero il nome di *regolari*, e si posero sotto la protezione di s. Agostino, era il seguente. Esso consisteva sempre ed in qualunque luogo in un ca-

V. VI. T. CCLXXIX.

N. Canzoni dis. Prof. Cav. Gio. Silvagni dir. N. Monti inc.

Canonico regolare Lateranense

mice
portav
e l' al
cappuc
pa era
nanzi
in segu
comodo
ra, al
non v'
però
nelle
brunc

nici r
gnarne
seguito
zioni di

L
nel 319
tificale
comune,
causa il
Alessand
Iconogr. T

mice che scendeva fino al tallone, ed in una mozzetta che portavano sopra le spalle, a foggia di mantello; sopra l'uno e l' altra portavano una cappa nera, cui era attaccato un cappuccio, col quale coprivano la testa. Da prima questa cappa era chiusa in ogni parte e non aveva che un' apertura dinnanzi allo stomaco, dalla quale facevano passare le mani; ma in seguito fu divisa dinnanzi fino alla estremità, per maggior comodo. Quanto al colore della veste, alcuni la portavano nera, altri bianca, altri rossa, altri paonazza; in una parola non v' era colore prefisso pe' canonici regolari. Benedetto XII però nella riforma dell' ordine comandò che ad essi canonici nelle loro vesti non dovessero essere se non i colori bianco, bruno e nero.

Detto questo poco intorno all' abito degli antichi canonici regolari, in servigio degli artefici che possano abbisognarne, avvertiamo che delle differenti vestimenta da essi in seguito adottate si tratterà parlando delle diverse congregazioni di quest' Ordine.

TAVOLA CCLXXIX.

CANONICO REGOLARE LATERANENSE

La patriarcale Basilica di s. Giovanni in Laterano, eretta nel 319 da Costantino augusto, mentre teneva il seggio pontificale s. Silvestro papa, ebbe de' cherici che vivevano in comune, per lo meno sino dai tempi di s. Leone I. Essi però, causa il rilasciamento della disciplina, furono riformati da Alessandro II nel 1065.